

La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefono 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



Terza di Avvento

Terza Settimana del Salterio
16 dicembre 2018 - anno C

MERCATINO NATALIZIO GRUPPO MISSIONARIO



L'urna per la raccolta delle offerte per missioni diocesane denominata "un posto a tavola" si trova accanto alla fonte battesimale.



I concerti nelle Chiese

nota della Diocesi a favore di chi chiederà in futuro di fare concerti in chiesa

In prossimità delle feste natalizie e durante la loro celebrazione si intensificano nelle nostre comunità anche le iniziative artistico-musicali da parte di complessi corali e strumentali parrocchiali e non parrocchiali. Per tali attività concertistiche si chiede spesso ospitalità nelle chiese, mettendo talvolta a disagio i loro rettori, perché i programmi, pur apprezzabili, non sono compatibili con la destinazione "esclusiva e permanente" dell'edificio sacro. Ricordando che per queste esecuzioni si deve sempre chiedere autorizzazione all'Ordinario (o del competente ufficio della Curia) con la presentazione previa del programma si invita a prendere visione per intero del relativo documento della Congregazione per il Culto Divino del 05 novembre 1987.



Anche quest'anno arriverà nella nostra Parrocchia la Luce della Pace, una fiamma che proviene dalla Chiesa della Natività a Betlemme.

Il motto scelto quest'anno per accompagnare la Luce della Pace nel suo cammino lungo tutta l'Italia è "Sii messaggero di Pace in ogni maniera". Dai più piccoli ai più grandi siamo tutti coinvolti. Ognuno di noi è, con le sue caratteristiche, con la sua sensibilità, un portatore di Pace. Nessuno è in diritto di dire "io non ne sono capace".

Lunedì 17 dicembre pomeriggio la lanterna con la Luce sarà portata nella chiesa di S. Bertilla a disposizione di tutti coloro che desiderino portarsela a casa. **La Luce deve essere tenuta accesa fino alla notte di Natale.** Dopo il 25 Dicembre si può lasciare spegnere.



PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Sofonia 3,14-18a
Rallegrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: "Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia".

SALMO RESPONSORIALE

Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il santo di Israele

SECONDA LETTURA

Dalla lett. di S Paolo ai Filippesi 4,4-7
Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

VANGELO

Dal vangelo secondo Luca 3,10-18

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

COMMENTO ALLA PAROLA GIOITE, SORRIDETE!

Una parola ricchissima ci viene offerta dalla liturgia in questa domenica terza di Avvento, chiamata anche Dominica Gaudete, domenica della gioia. La liturgia si prende "una pausa" dal percorso, anche penitenziale, dell'avvento per invitare i fedeli alla gioia per la prossima venuta del creatore sulla terra. Nelle celebrazioni viene data la possibilità al sacerdote di indossare i paramenti color rosaceo a indicare un cambiamento del tono nella preparazione al Natale. Tutte le letture, le orazioni (preghiere dette dal sacerdote), come le antifone della Messa sono inviti, posti in varie modalità, alla gioia. Se ci accosteremo alla Parola di Dio con questo criterio sicuramente trarremo da essa frutti abbondanti per la nostra fede per la settimana che ci sta di fronte.

Sorridere

"Gaudete in Domino semper: iterum dico, gaudete. Dominus enim prope est." L'antifona latina qui riportata apre la Messa di questa domenica: "rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino!". L'invito è forte: rallegratevi sempre, in un tempo in cui la gioia sembra sparire dai volti delle persone. In un tempo dove le preoccupazioni abbondano, dove la paura spesso invade il cuore, anche

dei cristiani, siamo tutti invitati a rallegrarci, quindi a porre il sorriso ad ornamento del nostro volto, del nostro cuore. Un sorriso non derivante da una gioia ingenua, ma fondato sulla consapevolezza di stare per celebrare la venuta di Dio sulla terra, la venuta dell'unico re al quale gli uomini dovrebbero inchinarsi e porgere omaggio.

La gioia dei cristiani vive della presenza dello Spirito Santo dimorante nei nostri corpi. Lo Spirito impegnato a rinnovare le nostre vite alla luce della carità e dell'amore del Padre amante degli uomini, tanto da dare per noi suo Figlio.

Il profeta Sofonia, forse uno dei più sconosciuti tra i profeti dell'Antico Testamento, invita Gerusalemme (la città simbolo del popolo di Israele) a gridare per la gioia della sua liberazione dai nemici. Gridare per la gioia è un'immagine forte, forse l'abbiamo visto nei bambini davanti al regalo di natale tanto sospirato, oppure dopo il ritrovamento di una cosa o persona importante magari dispersa. Il grido esprime una gioia senza controllo per un avvenimento capitato. Quanto sarebbe bello sussultare di gioia alla vista della statua di Gesù bambino portata nel presepe la notte di Natale, magari anche con gli occhi lucidi per la convinzione di un Dio assoluto e potente fatto carne per ciascuno di noi. Il Signore è in mezzo a noi. Questo può e forse dovrebbe con il tempo cambiare le nostre vite, spesso incentrate su noi stessi, sulle nostre necessità contingenti, sui problemi dell'oggi, certamente importanti ma incapaci di dare senso alla vita nella sua interezza.

Una domanda scomoda

La settimana scorsa abbiamo incontrato Giovanni il Battista mentre predicava lungo il Giordano la conversione e il battesimo per il perdono dei peccati: spianate le strade... ecc. Giustamente questa domenica, nel seguito di quel racconto evangelico viene posta al profeta una domanda da cento milioni di dollari:

"Che cosa dobbiamo fare?"

Certo tu Giovanni ci inviti alla conversione, ma cos'è la conversione e come possiamo convertirci? Da dove iniziamo? Gli interlocutori si sentono arrivare una risposta forse per noi scontata. Ma le cose scontate sono le più difficili da attuare. Provare per credere! Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha... semplice! Non imbrogliare sul prezzo chi ti deve qualcosa... non fare la cresta per portarti a casa qualcosa... Aggiungerei: paga le tasse dovute! Non estorcere denaro ai più poveri.

Semplicemente riconosci in Dio il tuo tesoro, non cercare appigli materiali per fondare la tua vita a discapito degli altri che vivono al tuo fianco. Liberare il cuore dall'egoismo e dall'autoreferenzialità, questa è la vera sfida per noi uomini a tutti i livelli della nostra vita, familiare, relazionale, lavorativa, ecc. Lasciare spazio a Dio nella nostra vita non solo per quarantacinque minuti a settimana, questa è la sfida per il nostro oggi. In tutto questo Gesù è venuto a visitarci, la storia è nelle sue mani e lo Spirito Santo abita le nostre vite. Lasciamo operare in noi la grazia divina. Il sorriso abiterà le nostre vite e le farà più leggere perché vivremo nella certezza dell'amore di Dio per noi e per tutto il mondo.

(a cura di don Luca Biasini diacono)



Caritas
PARROCCHIALE

*Testimonianza di
Grégoire Ahongbonon*



Mille persone vivevano in catene: lui le ha liberate. E' un gommista nato in Benin, ha 65 anni. Più di metà della sua vita l'ha dedicata a raccogliere i malati mentali dalle strade e a curarli. Più di 60 mila persone in Benin, Burkina Faso, Costa D'Avorio e Togo sono passati dai suoi centri.

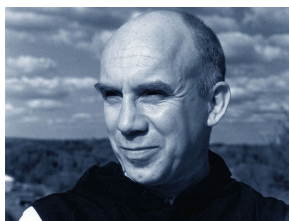
Pietra viva

Era il 5 novembre 1982 quando padre Joseph Pasquier, sua guida spirituale in un periodo buio, propose a Grégoire di andare a Gerusalemme: un viaggio dal quale tornò completamente trasformato, consapevole che, nella sua vita cristiana, doveva essere una "pietra viva". Ricevette il dono di uno sguardo diverso sulla sua realtà che, pur avendo sotto gli occhiai, non aveva mai guardato veramente: "Avevo appena partecipato alla santa Messa ricevendo l'Eucarestia", ricorda sempre con grande emozione, "e vidi quell'uomo completamente abbandonato, mezzo nudo che vagava da solo, e per la prima volta vidi in lui Gesù in persona. Io credo che tutti i cristiani, ovunque siano, devono cercare di capire come poter essere uno strumento di Dio nel proprio quotidiano. Oggi, posso dirvi che il mio impegno a favore dei poveri e degli ammalati è la mia forza; è ciò che mi dà gioia; e vivo questo impegno attraverso la preghiera." Una preghiera costante, quella di Grégoire che inizia ogni

giornata con la Santa Messa: "Tutte le mattine, prima di iniziare il mio lavoro, incontro il Signore nell'Eucarestia. Devo andare al cuore di Gesù perché avvicina domi sempre più a Lui, mangiando il suo Corpo, anch'io potrò lasciarmi mangiare dagli altri nel mio impegno." Quando gli si chiede se c'è un ammalato che gli è rimasto particolarmente nel cuore, non ha dubbi: "Ci sono davvero molte persone che mi hanno toccato. Davvero tante. Eppure il primo ammalato che ho incontrato, quello che mi ha aperto gli occhi sulla povertà e sulla malattia, lui, del tutto ripugnante, era Gesù sulla croce. E' stato lui che mi ha segnato. Per me liberare un ammalato è liberare Gesù dalla sua croce".

"La vera bancarotta è quella spirituale"

di Thomas Merton



Thomas Merton è stato uno scrittore e monaco cristiano statunitense dell'ordine dei Trappisti, autore di oltre sessanta tra saggi e opere in poesia e in prosa dedicati soprattutto ai temi dell'ecumenismo, del dialogo interreligioso, della pace e dei diritti civili. Nato il 31 gennaio 1915 a Prades in Francia, morto il 10 dicembre 1968, in Thailandia.

Il collasso di quel vago umanesimo materialista che era stato moneta corrente negli scorsi due o tre secoli ha lasciato il mondo tragicamente consapevole della propria **bancarotta spirituale**.

Generazioni su generazioni di uomini hanno a tal punto perduto il senso di una vita interiore, si sono talmente isolati dalle loro profondità spirituali per un'esteriorizzazione che è sfociata alla fine in assoluta superficialità, che ora noi siamo quasi incapaci di godere di una qualsivoglia pace, quiete, stabilità interiore.

Gli uomini sono arrivati a vivere esclusivamente sulla superficie del loro essere, al punto che la vita è diventata una mera ricerca di piaceri rudimentali e una fuga dal dolore fisico e mentale.

Siamo lasciati in balia di stimoli esterni, e la stimolazione è arrivata addirittura a prendere il posto che, una volta, era occupato dal pensiero, dalla riflessione e dalla conoscenza. **Persino la religione è degenerata, in alcuni casi, in un culto fatto di sentimenti e pie emozioni o, al**

limite, in un vago senso di fraternità e gentilezza e generico ottimismo nei confronti del prossimo.

Ci innamoriamo pietosamente di qualsiasi cosa ci lusinghi, e la nostra esistenza diventa una perpetua ricerca di tutto ciò che possa placare la nostra sovraccitabile sensibilità.

In queste condizioni la pace interiore, che deve necessariamente poter contare su un certo vigore morale e sulla capacità di resistere a stimolazioni inutili, è divenuta per molti assolutamente impossibile.

In conseguenza di tutto ciò, quando il nostro mondo ci crolla sulla testa - come insistentemente cerca di fare di questi tempi - **non abbiamo altro modo per reagire se non fare sempre più rumore, assordandoci con argomenti che hanno poco o nessun senso, finché alla fine ripieghiamo e ci ritiriamo nel silenzio di una stupida disperazione.**

La bancarotta spirituale dell'uomo non gli ha lasciato nessuna possibilità di rifugiarsi in sé stesso, nessuna cittadella interiore in cui potersi ritirare per raccogliere le forze e valutare la situazione morale che si trova ad affrontare, e in cui poter arrivare a decidere dove rivolgersi per chiedere aiuto. Infatti, l'ultimo posto al mondo in cui l'uomo moderno cerchi rifugio o consolazione sono le profondità della propria anima. **Sappiamo fin troppo bene che le nostre anime sono strutture vuote, sventrate, in rovina.** Il pensiero di prendere residenza in noi stessi ci alletta quanto quello di vivere in una casa infestata dai fantasmi. La maggioranza delle persone non si rende conto della vera origine del loro terrore.

Il fatto è, tuttavia, che se discendi nelle profondità del tuo spirito, della tua realtà metafisica, e arrivi vicino al centro di ciò che sei, ti ritrovi di fronte all'ineludibile verità che, alla radice stessa del tuo esistere, sei in continuo, diretto e inevitabile contatto con l'infinita potenza di un Dio che è Realtà Pura e la cui creativa e personale volontà ti mantiene, ad ogni istante, in esistenza.

Ed è questo il pensiero che molti uomini sembrano tanto ansiosi di evitare.

Stranamente, la filosofia moderna non ha sempre avuto paura di affrontare quel vuoto metafisico che è il centro soggettivo di un'anima spiritualmente smarrita.

La disperazione cosmica dell'esistenzialista ha in sé qualcosa di vero, perché è un riflesso della sua vita interiore.

Più ancora, la tenebra e il vuoto che l'esistenzialista coglie dentro di sé come esperienza potrebbe essere, in

verità, l'esperienza di un Dio assolutamente sconosciuto, trascendente e ostile: l'esperienza del Dio che non possiamo conoscere perché ha emesso contro di noi il terribile giudizio: **«In verità, io non ti conosco»**.

Non sorprende, perciò, che gli esistenzialisti abbiano attinto così a piene mani agli scritti di un uomo profondamente religioso, il mistico protestante danese Kierkegaard, per il quale tale angoscia cosmica era una terribile realtà.

Si ha la sensazione che un esistenzialista completamente onesto e sincero nell'esaminare sé stesso potrebbe ritrovarsi improvvisamente sulla strada di una conversione che gli mostrerà come quel vuoto, che non riesce a esorcizzare con la razionalizzazione, possa ben presto caricarsi di un significato e di una realtà illimitati, sotto l'influsso di quell'imponderabile e misterioso potere chiamato grazia.

Orbene, la funzione della contemplazione è proprio quella di penetrare questa oscurità interiore e camminare per fede sul vuoto dell'abisso che sta al centro di ogni significato.

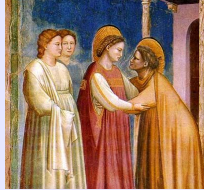
Tutto ciò può magari apparire molto esoterico e alquanto spaventoso. Non dovrebbe esserlo. Al contrario, dovrebbe essere estremamente confortante, poiché significa che la vita contemplativa è fondata sulla più semplice e più fondamentale di tutte le virtù: **la virtù teologale della fede.** Che cos'è la contemplazione? Che cos'è la vita contemplativa? La definizione più ampia di contemplazione è data da san Tommaso, **che parla di semplice visione complessiva della verità** (simplex intuitus veritatis). È la profonda, penetrante visione di una verità che ne abbraccia tutti gli elementi essenziali in un unico colpo d'occhio, e si ferma ad assorbirla in profondità assaporandone tutto il significato e la realtà, senza divagazioni mentali.

In senso stretto, la contemplazione è uno sguardo che penetra non una qualunque verità bensì la verità di Dio com'è in sé stesso, come la ragione non potrà mai conoscerlo e come egli ci viene reso manifesto direttamente nell'illuminazione di un dono divino che la natura non può far nulla per acquisire.

La vita contemplativa è semplicemente una vita in cui tutto è preordinato all'unione della mente e della volontà con Dio in questo perfetto amore della verità.

(di Thomas Merton La Repubblica 10/05/2018)

TERZA SETTIMANA DI AVVENTO 2018

Calendario		Intenzioni		Pro Memoria		
SABATO 15	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖	20.45 Concerto di Natale Coro Gospel		
	18.30	✖ Fam. Busatto Pettenò ✖ Gianfranco e Gemma ✖ Luciano Faggian ✖	✖ Oronzo Ancora (1°) ✖ Ubaldo Zanetti ✖ Felicità e F. Ghiotto ✖			
Domenica 16 dicembre 2018  Terza di Avvento	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖	Nella mattinata e nel pomeriggio di mercoledì 19 dicembre la Chiesa ospiterà le Scuole Medie per delle esibizioni in occasione del Natale. Confidiamo che tutti coloro che vi parteciperanno abbiano quel minimo di rispetto del luogo in cui si troveranno. Precisiamo, a scanso di equivoci, che nulla verrà chiesto a livello di costi (in quanto legalmente impossibile) per le spese vive (luce, riscaldamento, pulizie) che resteranno a carico della parrocchia. Se, come è già capitato, percepiremo (via social di solito) delle illazioni in merito assicuriamo, sin d'ora, che per prevenirle l'anno prossimo negheremo l'uso della chiesa.		
	8.30	✖ Elisa Pietro Giovanni	✖ Giovanni Bertollo			
	9.30	CATECHISMO TERZA ELEMENTARE				✖
	10.00	✖ Germano	✖ Sandra Lucia Bernardo			
		✖ Vittorio Carraro (1°)	✖			
	10.15	✖ Elio Barban Lucia Speranza	✖			
		✖	✖			
	11.15	Presenti i fanciulli/e di terza elementare e le loro famiglie				✖
LUNEDÌ 17 Novena di Natale	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖	20.45 Confessioni per GGMI e Giovani ai SS. Vito e M.		
	18.30	✖ Angelo Vardanega (trigesimo) ✖	✖			
MARTEDÌ 18 Novena di Natale	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖			
	18.30	✖ Fam. Comelato ✖	✖			
MERCOLEDÌ 19 Novena di Natale	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖			
	18.30	✖ Giovanni Giuseppina Antonio ✖ Adriano Marchiori	✖ Paola Callegari ✖			
GIOVEDÌ 20 Novena di Natale	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖	17.30 Prima Riconciliazione di tre bambini di 4 El		
	18.30	✖ Antonia (9°) ✖	✖			
VENERDÌ 21 Novena di Natale	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖			
	18.30	✖ Gustavo Bonamigo ✖ Maria Bertoldo (trigesimo)	✖ ✖			
SABATO 22	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖			
	18.30	✖ Giovanni (40°) Ubaldo (32°) ✖ Antonio, Filomena, Antonio Favero e Orlando ✖ Arduino e Fam Di Giusto	✖ Etorina ✖ Elisa Zuin e Girolamo Deppieri ✖			
Domenica 23 dicembre 2018  Quarta di Avvento	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✖	Domenica 23 Catechismo IV elementare Lunedì 24 dicembre 2018 in Chiesa ore 23.15 Veglia di Natale in Adorazione “Non perché si è fatto sempre così!”  Canzoni inedite del nuovo CD del Gruppo “All four corners” e brani tratti da “Amoris Laetitia” e dall’ “Instrumentum” per il Sinodo dei Giovani ore 23.55 S. Messa di Natale nella notte		
	8.30	✖ ad mentem offerentis	✖			
		✖ Elena e Fortunato Carraro	Giovanna e Achille Bertoldo			
		✖	✖			
	10.00	✖ Luigia e Giovanni Naletto	✖			
		✖ Giuseppina Masiero e F. Bottacin	✖			
		✖	✖			
	10.15	✖ Tessari Luigi e Bottacin Angela ✖ Zara Teodoro Ennio Valentina	✖ ✖			
11.15	Presenti i fanciulli/e di quarta elementare e le loro famiglie		✖			
	✖ Nilo Zamengo, Benedetto Leda ✖ Giuseppe Favaro (compl) Miriam ✖ Antonietta Biasion Michelina Rosi	Genoveffa Arduino ✖ ✖				
	✖	✖				
18.30	✖	✖				
CALENDARIO MESE DI DICEMBRE 2018						
Sabato 29 dic.	17.30	Prima Riconciliazione (in Cripta)				
CALENDARIO MESE DI GENNAIO 2019						
Sabato 05 gen.	8.00	Gita chierichetti e ancelle				
	17.30	Prima Riconciliazione (in Cripta)				
Sabato 12 gen.	17.30	Prima Riconciliazione (in Cripta)				
Domenica 13 gen.	9.30	Catechismo Quarta Elementare				
Sabato 19 gen.	17.30	Prima Riconciliazione (in Cripta)				
Domenica 20 gen.	9.30	Catechismo terza elementare				
	Dal 15 al 26 dicembre sarà con noi padre Rosinei per garantire, a chi lo desidera, la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione in preparazione al Natale. Da lunedì 17 a venerdì 21 sarà in confessionale dalle 17.30 alle 18.20. Sabato 22 e lunedì 24 mattino e pomeriggio 9-12/15.00-18.00.					
Offerta per la sussistenza della tua Comunità Cristiana	Sui tavoli della stampa si possono trovare le tradizionali “buste di Natale” per offrire un aiuto economico alla Comunità Cristiana. Per questo mese di dicembre sostituirà anche la Colletta Pro Lavori Straordinari . Cogliamo l'occasione per ricordarci a vicenda che la nostra parrocchia si sostiene economicamente con le sole offerte libere dei fedeli.					